

OLTRE L'ORIZZONTE

Il grande salone della scuola, questa mattina era vestito a festa. Oggi è il giorno di carnevale ed il pubblico, formato principalmente da bambini tutti in tenera età, seguiva attento la scena che si svolgeva nel piccolo palcoscenico appositamente addobbato per questo giorno di festa. Gli attori, travestiti per l'occasione, ricordavano i personaggi del teatro goldoniano. Io stavo seduta tra il pubblico, accompagnata dalle mie bambine, e li ascoltavo recitare, mentre col pensiero facevo un passo indietro nel tempo e cominciavo a sognare.....

Rivedevo me stessa, all'età della mia bambina maggiore che mi stava accanto, vestita col grazioso grembiolino rosa, secondo le norme della scuola.

Ricordavo che una volta anch'io avevo fatto parte del gruppo degli attori, e che avevo ricevuto tanti applausi.

Poi gli anni erano trascorsi in fretta, e dalle piccole sedie della scuola materna, ero passata ai severi banchi del liceo. Già allora, avevo tanti sogni, come quello di prepararmi per una carriera, e rendermi indipendente.

A quel tempo dovevo tuttavia chiedere il permesso ai miei genitori per poter uscire nei fine settimana, con i miei compagni. Si andava al cinema, qualche volta alla discoteca, ma era duro dover sottostare alle regole che il mio papà manteneva sempre immutate. Io ho avuto sempre un carattere molto indipendente, e non vedevo l'ora di diventare adulta, per sentirmi padrona della mia vita.

Altri anni erano trascorsi, mi trasferii in un'altra città, per frequentarvi l'università. Ormai ero "adulta", ma qualcosa era cambiata in me; ero libera di prendere le mie decisioni, dirigere la mia vita, realizzare i sogni dell'adolescenza, e pure non mi sentivo soddisfatta.... Che cosa mi mancava?

.....Il mio pensiero fece ritorno alla scena che si svolgeva nel minuscolo palcoscenico: sullo sfondo la parete mostrava, dipinto, un bellissimo prato in mezzo al quale si intravedeva un viottolo che si perdeva tra il verde degli alberi, fino a scomparire dietro le quinte.

Lo spettacolo era terminato. I bambini, fra gli applausi del pubblico, ringraziavano con un inchino e poi in fila, uno ad uno, fiancheggiando il fantastico viottolo, sparivano anch'essi tra le quinte.

In quel.....

..... "mamma, dimmi, dove vanno?" Mi domandava ansiosa la mia bambina.

Gia, dove andavano? Ed allora capii. Avevo ottenuto la mia libertà, ma già la mia vita non era tutta mia, perchè apparteneva a quelle meravigliose creature che erano le mie piccine. Mi rimanevano però, ancora, i miei sogni.

Sorrisi a mia figlia, che aspettava ansiosa la mia risposta.

"Vanno in cerca dei loro sogni...".....

Il mio pensiero era già lontano. Se ne era andato insieme a quei bimbi dietro alle quinte, in cerca dei miei sogni verso un luogo che forse non esiste, per un cammino che non finisce mai, che va oltre l'orizzonte.....